

Lettere dal lontano

«Come hai detto che ti chiamavi?», chiese il marinaio. «Natale», rispose il ragazzo. «Natale? Ma guarda! Mai avuto nessun compagno che si chiamasse Natale. Sei nato per Natale?» «Non so».

Da Italo Calvino a Sibilla Aleramo, da Giacomo Debenedetti a Cesare Pavese, da Alfonso Gatto a Gianni Rodari. E poi Pasolini, Sciascia, Natalia Ginzburg e tanti altri ancora erano redattori o collaboratori del nostro giornale.

Vittorini



Lo scrittore Elio Vittorini a lato sui navigli a Milano

Questo racconto uscì sulla stampa clandestina durante la resistenza. Precisa il dicembre del 1943. Non era indicato l'autore, ma in molti riconobbero dietro quella testimonianza in presa diretta lo stile del grande Elio Vittorini.

«Ma guarda! Ti sei svegliato e i hai pulito. E lo sai che significa?» «Lo so».



Apprendista partigiano

ELIO VITTORINI

«Lo spero», disse sempre con l'occhio sull'erba gialla il marinaio. «Tu hai qui l'occasione di togliere di mezzo un fascista. Guardati tutti e quattro. Sono quattro lepri. So no quattro figli di stronza. Ora dovranno attraversare quell'erba ed esitano a farlo. Vedi? Alzano gli occhi verso di noi. Ma devono allora versare. Cominciano. Tra cinque minuti saranno al centro e se tu sei in gamba non avranno scampo. Ti senti di farlo? Lo scelgo il primo dei quattro. Lascio a te il secondo. Tu va? È un ragazzo come te».

«Sono quattro figli di stronza», disse Natale. «Sicuro», disse il marinaio. «E stanno pensando al Duce. Stanno pensando alla Vittoria dell'Asse».

DALLA PRIMA PAGINA Questo punto di svolta

Gobbe le durezze incomprensibili degli eventi e dei linguaggi politici è un segnale ambiguo. Pericoloso anche perché porta in sé sempre pur senza volerlo. All'inizio rassicurante poi sempre più devastante. Il magistrato più famoso d'Italia - si dice così? - ci ha provato di nuovo a cavalcare questo discorso.

Dentro questo lungo transito un punto di svolta va comunque affermato e imposto alla situazione. Senza aspettare un ulteriore inevitabile degrado. E senza disporre ad accogliere alla fine con sollievo il meno peggio.

Unità logo and publication details including address, phone numbers, and subscription information.

DALLA PRIMA PAGINA Sono i bimbi i negri del mondo. Text by Francesco De Gregori discussing social issues and children.

Image of Silvio Berlusconi and Gianfranco Fini with the caption: «Mi hanno chiamato figlio di puttana, mamma». «È impressionante come si sappia tutto in tempo reale oggi».